

sabato 22 settembre 2001

economia e lavoro

Unità 17

I CAMBI

Table of exchange rates: 1 EURO 1936,27 lire, 1 FRANCO FRANCESE 295,18 lire, 1 MARCO 989,18 lire, 1 PESETA 11,63 lire, 1 FRANCO BELGA 47,99 lire, 1 FIORINO OLANDESE 878,64 lire, 1 DRACMA 5,68 lire, 1 SCCELLINO AUSTRIACO 140,71 lire, 1 euro 0,920 dollari -0,006, 1 euro 107,180 yen -0,970, 1 euro 0,630 sterline -0,002, 1 euro 1,446 fra. svi. -0,027, dollaro 2.104,641 lire +13,411, yen 18,065 lire +0,162, sterlina 3.072,956 lire +9,238, franco svi. 1.338,682 lire +24,620, zloty pol. 506,307 lire +6,560

BOT

Table of bond yields: Bot a 3 mesi 99,67 1,75, Bot a 6 mesi 98,38 2,95, Bot a 12 mesi 96,77 2,91

Borsa

Il panico e la speculazione hanno dominato Piazza Affari, in una giornata resa più difficile dalle scadenze tecniche di fine ciclo operativo. Il Mibtel ha ceduto a fine seduta il 4,97% a 17.382. Il Numtel ha perso il 5,45%. Pochissimi i titoli che si sono mossi in controtendenza (fra i principali Bipop Carire, Fideuram, Mediasset). Il resto è tutto negativo: durante la seduta, sono stati sospesi per eccesso di ribasso anche alcuni dei valori normalmente meno volatili, come gli assicurativi Generali (-8,77%) e Alleanza (-6,01%). Le Olivetti, bloccate per due volte, hanno chiuso a -8,98%; deboli anche le Pirelli (-7,22%), in forte calo Telecom (-4,35%) e Tim (-1,74%).

Slitta alla prossima settimana il consiglio di amministrazione sul piano industriale. Berlusconi: sugli aiuti faremo come gli altri paesi

Piano d'emergenza, il governo frena l'Alitalia



Rinviata la presentazione del piano di emergenza dell'Alitalia

Bianca Di Giovanni

ROMA Per il momento niente «contingency plan» per Alitalia. Si dovrà aspettare il 28 settembre per conoscere sia le misure d'emergenza, sia il piano industriale 2002-2006. Lo stop è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri, dopo una giornata d'attesa, in cui l'azienda ha ripetuto di essere pronta a fornire il piano d'emergenza stilato per fronteggiare la crisi del settore dopo gli attacchi terroristici americani, probabilmente è stato l'incontro con il ministro Pietro Lunardi, giovedì sera, a frenare i vertici dell'azienda. Evidentemente il governo vuole capire bene cosa accade in Europa prima di mettere a punto la «cura» per la compagnia di bandiera.

La conferma si troverebbe nelle parole dello stesso presidente del consiglio Silvio Berlusconi da Bruxelles: «Faremo ciò che faranno tutti gli altri Paesi euro-

pei». Insomma, è a Bruxelles che bisogna trovare la quadratura del cerchio, e visto che la crisi è a livello mondiale. Già ieri il governo tedesco ha fatto sapere che sarebbe pronto ad assumere perdite fino a 40 miliardi di marchi relative al rischio guerra e terrorismo delle compagnie aeree, dopo il recente aumento delle tariffe assicurative seguito all'attacco terroristico negli Usa. Anche l'Olanda lancia segnali d'allarme: un portavoce della Klm ha annunciato che la compagnia potrebbe essere costretta a sospendere i voli dalla prossima settimana se non verrà trovato un accordo con il governo e la società assicurativa. Insomma, tutta l'Europa si sta chiedendo in quali forme i governi possono intervenire, e a questo punto non si esclude che per Alitalia si riaprono le porte del finanziamento di 750 miliardi che sembravano perduti. Forse per questo si è preferito rinviare l'intero capitolo alla discussione sul piano d'impresa strategico e

sulla difficile ricapitalizzazione. Ma altre voci indicano un'altra ipotesi. Francesco Mengozzi avrebbe nel cassetto due piani, uno soft con cancellazione di rotte (per Pechino, Hong Kong, Rio de Janeiro e Medio Oriente) e il mancato rinnovo di contratti stagionali, oltre all'avvio di solidarietà. L'altro sarebbe più duro, con la vendita di Jumbro, preposizioni e esodi incentivati. Intanto l'azione continua a sprofondare (-10,79) sotto i colpi del panico in Borsa e quelli della crisi di settore. Ieri Air France ha annunciato il blocco del turn-over e la riduzione della flotta. Restano ancora alti i «tagli» del gigante Boeing (tra 20 e 30mila), che smentisce, comunque, che la riduzione di personale possa collegarsi al merger con McDonnell Douglas, visto che si concentrano nel ramo commerciale e non in quello militare, e visto che la fusione si è sempre dimostrata molto profittevole.

AZIONI

Table of stock prices (A): Columns include nome titolo, Prezzo uff. (lire), Prezzo rif. (euro), Var. (%), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitalizz. (milioni euro). Includes stocks like A.S. ROMA, ACEA, ACEGAS, etc.

Table of stock prices (B): Columns include nome titolo, Prezzo uff. (lire), Prezzo rif. (euro), Var. (%), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitalizz. (milioni euro). Includes stocks like GILDEMEISTER, GIM, GIM RNC, etc.

Table of stock prices (C): Columns include nome titolo, Prezzo uff. (lire), Prezzo rif. (euro), Var. (%), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitalizz. (milioni euro). Includes stocks like MONRIF, MONTE PASCHI, MONTEPASCHESE, etc.

NUOVO MERCATO

Table of IPOs (NUOVO MERCATO): Columns include nome titolo, Prezzo uff. (lire), Prezzo rif. (euro), Var. (%), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitalizz. (milioni euro). Includes ACOTEL GROUP, AISOFWARE, ALGOL, etc.